

**□ Mozione n. 272**

*presentata in data 13 febbraio 2012*

a iniziativa del Consigliere Ciriaci

**“IMU sugli immobili agricoli. Settore penalizzato dalle recenti nevicate”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso,

*che* nella nostra regione il settore agricolo ha una grande rilevanza sociale ed economica;

*che* dai primi dati del censimento 2010, si è registrata una riduzione significativa pari al 24,4% delle aziende agricole attive della nostra regione;

*che* il maltempo e le recenti nevicate ha messo in ginocchio il settore agricolo della nostra regione, tanto che non appena completata la stima dei danni, la Regione Marche farà richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per far fronte ai danni in agricoltura e zootecnia provocati dall'ondata di maltempo tra l'altro ancora in atto;

*che* per evitare la scomparsa di altre realtà del settore agricolo servirebbero opportuni provvedimenti in materia fiscale e di sviluppo economico, ma la legge n 214 del 2011, che ha anticipato l'entrata in vigore della imposta municipale unica ( IMU), rischia di peggiorare ulteriormente la situazione”

*che* le nuove disposizioni introdotte stravolgono il regime fiscale degli immobili agricoli, siano essi terreni o fabbricati imponendo un aggravio fiscale con evidenti ricadute negative sui costi della produzione e sulla sopravvivenza stessa delle imprese

*che* la necessità prioritaria per il settore è superare l'attuale emergenza e mitigare l'impatto dell'Imu sia per quanto riguarda gli elementi quantitativi che per le modalità applicative, che rischiano di introdurre elementi di incertezza e disparità ulteriori della nostra regione;

Tutto ciò premesso la sottoscritta Consigliera,

CHIEDE

Alla Giunta regionale:

- 1) che sia decretato lo stato di calamità naturale per il settore agricolo di cui alla legge 102/2004;
- 2) che si adoperi in tutte le sedi più opportune perchè gli immobili agricoli dei comuni colpiti dalla calamità siano esentati totalmente dall'IMU;
- 3) che si solleciti il Governo l'apertura di un tavolo di confronto con le Regioni, volto ad individuare, in subordine, criteri alternativi di applicazione dell'IMU, senza pregiudicare la sussistenza del settore agricolo italiano e nella consapevolezza della gravità della finanza nazionale e degli obiettivi del decreto “ Salva Italia”.